

A MONZA Al teatro Manzoni si sono esibiti con lo spettacolo "Musica per la legalità", davanti al prefetto

I ragazzi del Floriani sul palco contro la Shoah

I ragazzi del Floriani si esibiscono ancora una volta con "Musica per la legalità". Questa volta gli allievi sono stati tra i protagonisti dello spettacolo del 27 gennaio al teatro Manzoni di Monza davanti al prefetto Patrizia Palmisani, al sindaco di Monza Dario Allevi, al vicepresidente della Provincia Riccardo Borgonovo e altre autorità locali. Gli studenti hanno dato vita a una performance musicale dal titolo "La memoria rende liberi", tra il pubblico sedevano Anacleto Ferdinando, uno degli ultimi superstiti dei campi di concentramento, e i parenti di altri 25 deportati che sono riusciti a sopravvivere ai lager nazifascisti.

I ragazzi coordinati, dalla professoressa Livia Vasile, hanno

dato voce ad alcune letture scritte da loro stessi per denunciare questi drammatici soprusi nei confronti della popolazione ebraica e hanno anche cantato "What I've done" dei Linkin Park.

«Gli allievi si sono presentati sul palco con delle maschere bianche sulla faccia - ha detto Vasile - per simboleggiare i milioni di "giusti" vittime della Shoah e della guerra».

Il primo momento della performance ha visto la lettura di un brano che evoca il ricordo di una madre, che muore in una camera a gas stringendo a sé il frutto del suo grembo, da parte di Francesca Magazza, con in sottofondo una ninnananna ebraica interpretata da Erika Palermo e Sefora Badeanuanch. A seguire Samuele



Un momento della rappresentazione

Brambilla ha prestato la sua voce ad alcune letture di denuncia contro la Shoah mentre Nicolò Fedeli, Aurora Napolitano, Vincenzo Coliandro e Gabriele Volpe hanno cantato il pezzo dei Linkin Park. «È stata una bella esperienza per i nostri ragazzi» ha com-

mentato soddisfatta Vasile a margine della cerimonia monzese di pochi giorni fa, dopo che qualche settimana fa lo stesso gruppo di giovanissimi si era esibito anche a Roma, diventando così i primi "ambasciatori" di messaggi di legalità. ■ **M.Bon.**